

L'INCONTRO

Il prefetto a Confcommercio «Più videocamere e controlli»

Darco Pellos: «Intercetteremo il fenomeno prima che diventi più grave»
Il presidente Panciera: «Convenzioni per mettere in sicurezza i locali»

Costanza Valdina

Prefettura e Confcommercio uniti nella lotta contro la microcriminalità. Si parte dall'installazione di nuovi strumenti di difesa passiva. Gli esercizi commerciali si attrezzeranno di vetri antisfondamento, sensori, telecamere interne ed esterne per tutelare le attività.

«Abbiamo riscontrato una grande disponibilità da parte della Prefettura ad accogliere le nostre preoccupazioni», ha commentato il presidente di Confcommercio Roberto Panciera, «incontreremo nei prossimi giorni alcune compagnie di vigilanza per ottenere delle convenzioni a favore degli associati per poter usufruire di tariffe agevolate per la messa in sicurezza dei locali dei vari negozi».

La Prefettura ha accolto la proposta di Confcommercio nel supporto agli iscritti per beneficiare del servizio di vigilanza a condizioni più vantaggiose. «In tema di ordine e di sicurezza pubblica l'attenzione deve essere massima e non c'è mai il raggiungimento di un risultato, ma bisogna sempre adeguarsi al tipo di aggressione criminale che un terri-

torio viene a subire», ha sottolineato il prefetto Darco Pellos. «In passato a Venezia gli episodi di furti e spaccate erano piuttosto rari: si parla di fenomeni nuovi e abbastanza originali, soprattutto per quanto riguarda la parte della laguna. Stiamo lavorando assieme ai carabinieri, alla Guardia di finanza, alla polizia di Stato e alla polizia locale a una strategia per elaborare una risposta adeguata che tenga conto delle esigenze degli operatori economici del territorio».

Nonostante i progressi tecnologici e l'implementazione della Smart control room, un punto di riferimento fondamentale per il monitoraggio e la gestione della sicurezza urbana, il fenomeno della microcriminalità continua a rappresentare una sfida significativa: 700 occhi elettronici dislocati strategicamente in tutta la città sembrano non essere sufficienti.

La Prefettura è determinata ad impegnarsi in questa missione con fermezza, lavorando incessantemente per garantire la sicurezza e il benessere di tutti i residenti e i visitatori del ca-

poluogo veneto.

«Per la settimana prossima ho convocato il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Terremo conto delle istanze, dell'attività delle forze di polizia mirate a questo tipo di problematica e di tutte le altre strategie d'incremento di difesa passiva che possono essere messe in campo anche dagli stessi operatori economici. Vogliamo intercettare il fenomeno prima che diventi ancora più serio e grave», ha ribadito Pellos, evidenziando l'importanza di un'azione tempestiva e coordinata per garantire la sicurezza e il benessere della comunità veneziana.

Il presidente di Confcommercio ha manifestato la sua soddisfazione per l'accoglienza positiva da parte della Prefettura delle preoccupazioni sollevate dagli associati: «Il prefetto Pellos mi ha trasmesso grande fiducia», ha dichiarato Panciera, «le forze di polizia sono ben dirette e operano con determinazione. Anche io sento di poter trasmettere grande ottimismo sia alle aziende che ai cittadini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





I danni provocati dai ladri durante una loro scorribanda in un negozio di Venezia

Sicurezza, vertice dal prefetto Brugnaro: no a cortei strumentali

Cosp con i negozianti. Il sindaco: bengalesi, troppi referenti. La replica: vediamoci

VENEZIA «La prossima settimana, mercoledì o giovedì, il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica si terrà con le forze dell'ordine, la polizia locale, le istituzioni e tutti i rappresentanti del commercio e degli esercizi pubblici. Verrà costruita una strategia per la sicurezza attraverso un modello adatto alla specificità lagunare». Ieri il prefetto Darco Pellos, dopo l'incontro con Confcommercio Ascom Venezia, ha messo in agenda il nuovo vertice. Il presidente di Ascom Roberto Panciera, dopo l'allarme per i furti e le diverse denunce in pochi giorni scattate da parte di negozi e attività bersagliati da intrusioni e razzie, aveva chiesto udienza in prefettura e l'ha ottenuta. «Un incontro proficuo», ha detto Pellos.

«L'obiettivo è trovare iniziative con la collaborazione fra le forze dell'ordine e la città – prosegue il prefetto – I fenomeni criminali sono in continua evoluzione e non sempre parliamo di una malavita organizzata o professionale. Tante volte furti e spaccate sono opera di persone con disagio. Non siamo di fronte a un problema che si risolve una volta per tutte: c'è bisogno di aggiornare la strategia». La criminalità di strada sparsa e distribuita nelle città è un fenomeno nuovo anche per la memoria storica della polizia. «Abbiamo riscontrato la grande disponibilità e apertura del prefetto – ha commen-

tato Panciera – L'intento ora è quello di diffondere tra gli associati la necessità di rafforzare le forme di difesa: vetri anti-sfondamento, sensori e telecamere. Il prefetto ci ha garantito che la città con 700 telecamere è in grado di analizzare le azioni criminali».

Nel frattempo l'amministrazione comunale ha anche rinnovato il contributo a sostegno delle attività economiche vittime di danni connessi a furti o tentati furti. Nel 2023 era pari al 50 per cento delle spese documentate, fino ad un massimale di duemila euro. Il sindaco Brugnaro la settimana scorsa aveva fatto un sopralluogo a Mestre dopo l'accoltellamento del barista bengalese e nei giorni scorsi aveva auspicato un maggiore rispetto delle regole della comunità del paese asiatico. Ieri è tornato a parlarne. «So che all'interno della comunità ci sono tre coordinatori e ognuno è indipendente: chiederemo conto di questa stranezza – ha commentato il primo cittadino – Io parlerò con chi vorrà venire a parlarmi, ma se prima intende organizzare una manifestazione pubblica, io gli rispondo che siamo molto più arrabbiati noi italiani della sporcizia, dei furti e delle rapine e che non andiamo in piazza ma lavoriamo tutti i giorni per garantire il decoro della città». A colpirlo è stato anche quanto avvenuto

in occasione di una manifestazione per la Palestina qualche settimana fa a Venezia. «Era stata organizzata dagli anarchici e si sono presentati ottocento bengalesi – ha affermato Brugnaro – Questo significa che c'è una rete ben organizzata che utilizza queste manifestazioni per fini politici. Forse è già partita la campagna elettorale ma se è così si sta strumentalizzando la comunità. I bengalesi che io conosco sono seri, è da capire chi parla a nome di chi».

Uno dei portavoce, Prince Howlader, ha confermato l'intenzione di organizzare un corteo per la sicurezza. «Non per fare politica, anche se è chiaro che ognuno ha i suoi orientamenti – ha detto – Quando organizzo eventi, fornisco tutte le informazioni alla polizia, invito sempre le istituzioni e il sindaco in particolare. Vorrei venisse a conoscerci e sulla pluralità dei rappresentanti devo dire che in diversi ci prendiamo a cuore i problemi della comunità. Sono il primo a sostenere che se un negozio non rispetta le regole va chiuso. Chiedo solo un po' di pazienza per chi è arrivato da poco. L'assessore alla Coesione, Simone Venturini, mi ha dato al massimo disponibilità a organizzare corsi con Confindustria per la corretta gestione dei locali».

A. Ga. – P. Gui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Nei giorni scorsi ci sono stati diversi colpi a Venezia che hanno spaventato i negozianti e l'associazione di categoria Ascom

● Ieri il presidente Roberto Panciera è stato ricevuto dal prefetto Darco Pellos che ha deciso di dedicare il prossimo comitato provinciale al tema sicurezza

Incontro

Ieri Pellos ha ricevuto Ascom: nuova strategia. Panciera: diffondere le forme di difesa





Controlli Agenti della polizia locale in giro per Venezia per controllare la situazione

Banda dei negozi, sei in manette

►Identificato anche l'autore del colpo di piazza Ferretto ai danni della gastronomia Caberlotto: aveva un'ascia
►Confcommercio ricevuta dal prefetto. Il presidente Panciera: «Più sistemi d'allarme, serrande e pattuglie di ronda in centro»

Ieri l'annuncio del sindaco Brugnaro: «Identificato l'autore del furto a Caberlotto, era armato». Il presunto responsabile sarebbe un nordafricano ripreso dalle telecamere. La Squadra mobile ha arrestato sei stranieri per rapina e borseggio tra Venezia centro storico e via Piave a Mestre. Oltre ottanta le persone identificate durante l'operazione Alto impatto di mercoledì, la maggioranza stranieri. Tre gli irregolari che verranno rimpatriati. Vertice tra il prefetto Pellos e Confcommercio dopo l'ondata di furti, il presidente Panciera: «Ripristinare le pattuglie».

Gasparon e Zennaro
alle pagine II e XI

Ronde e allarmi contro i furti

►Vertice tra il prefetto Darco Pellos e Confcommercio dopo l'ondata di assalti alle attività della città d'acqua
►Il presidente Panciera: «Vanno ripristinate le pattuglie formate da due militari e un agente della Polizia locale»

**GIÀ LA PROSSIMA
SETTIMANA
POTREBBE ESSERE
CONVOCATO
UN TAVOLO CON
TUTTE LE CATEGORIE**

L'ALLARME

VENEZIA Dotarsi di vetri antisfondamento, sensori, telecamere interne ed esterne alle attività per rinforzare una forma di difesa passiva e di conseguenza per contrastare il rischio di subire determinati reati. E spunta anche la proposta di ripristinare le "ronde", ossia le pattuglie a piedi in centro storico composte da personale delle forze dell'ordine. Il suggerimento di aumentare i sistemi di difesa "passiva" delle attività è arrivato ieri mattina dal prefetto Darco Pellos, nell'ambito dell'incontro avuto con una delegazione di Confcommercio Venezia, guidata dal presidente Roberto Panciera, alla luce della recente ondata di furti (più o meno riusciti) nella città d'acqua, che non ha risparmiato nemmeno il negozio di Dolce&Gabbana, dove una guardia giurata di passaggio qual-

che giorno fa ha allertato le forze dell'ordine dopo aver notato la porta dell'attività sfondata.

I CONSIGLI

«Deterrenti di cui molti commercianti si sono già dotati, anche a causa di fenomeni subiti nel tempo in prima persona», conferma Panciera con riferimento proprio ai vetri antisfondamento e alle telecamere, anche perché rispetto al passato le tariffe sono oggi «molto più abbordabili per tutti. Adottare determinati sistemi di prevenzione - osserva il presidente - prima invece era un lusso».

Confcommercio Venezia ha riscontrato una grande apertura da parte del prefetto, pronto ad accogliere ogni preoccupazione degli associati, tra i quali ultimamente si rincorre la percezione di un'insicurezza che va abbattuta per poter continuare a svolgere la propria attività con serenità.

TAVOLO DI LAVORO

Da qui l'idea di Pellos di convocare, probabilmente già nell'arco della prossima settimana, un tavolo di confronto urgente con le categorie, «a conferma della sua effettiva collaborazione. In lui ho potuto notare una persona dalla grande sensibilità verso i temi legati

a Venezia». Ed è stato proprio il prefetto a sottolineare che «ci troviamo di fronte a fenomeni di microcriminalità, causati da azioni di singole persone o balordi - riporta Panciera - e non da bande organizzate, a espressione di un disagio sociale diffuso. Lo stesso che poi spesso si estrinseca proprio in atteggiamenti di un certo tipo. Aspetto che in qualche modo rende un po' più difficile arginare il problema».

Parole a cui da parte del prefetto è seguita una chiara raccomandazione, pur nella consapevolezza di come le indagini non sempre riescano ad arrivare a una soluzione concreta: denunciare qualsiasi furto, anche semplicemente tentato, o danneggiamento affinché le forze dell'ordine abbiano un quadro complessivo definito di ciò che realmente avviene nel territo-



rio.

«Il vero timore infatti è che tra i commercianti prenda forma «una sfiducia nei confronti della denuncia, tanto da scegliere di non farla nemmeno», continua il presidente, spiegando come Pellos abbia dato particolare rilievo al “percepito”, allo stato attuale legato a doppio filo a un senso d'insicurezza su cui dover intervenire. Dal canto suo Panciera ha tenuto a illustrare il quadro generale della città. «Venezia è una realtà con poco meno di 50mila abitanti, con un'età media alta. La conseguenza? Dopo le otto di

sera il centro storico si svuota, divenendo un deserto. E il fatto che i giovani siano pochi, generalmente abituati a stare in compagnia a giornata conclusa, non contribuisce di certo, sottoponendo la città ad un rischio maggiore specialmente nelle ore serali. Di fatto Venezia è presidiata fino a quando i negozi rimangono aperti ma, una volta chiusi, ovviamente lo diventa meno».

RETE DI TELECAMERE

Un quadro in cui non va dimenticata la funzione svolta dalla Smart Control Room. «Il

prefetto ci ha garantito che la città è all'avanguardia a livello nazionale, grazie a una stazione di controllo che, attraverso un circuito di 700 telecamere, permette di analizzare con sufficiente dettaglio le eventuali azioni criminali. Poi è chiaro, il gesto del singolo rende tutto più complesso», conclude Panciera, che riferisce anche di aver fatto richiesta al prefetto di tornare a istituire le ronde di un tempo, soprattutto di sera. «Quelle che si vedevano in giro, per la città, formate da due militari e un agente di polizia».

Marta Gasparon

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALLARME Il presidente di Confcommercio Roberto Panciera ha proposto la riattivazione delle ronde di militari e vigili in centro



CALLE DEI FUSERI
L'Ottica Mantovani,
una delle attività
del centro storico
finite di recente nel
mirino dei ladri:
sono almeno una
dozzina i colpi,
tentati o andati a
segno, registrati
nelle ultime
settimane